

## IN RICORDO DI FRANCESCO TRITTO

*La presente edizione degli Atti del Convegno delle Commissioni Giuridiche Nazionali della Federazione ACI 2005 è dedicata al ricordo del professor Francesco Tritto, affettuosamente da tutti noi chiamato Franco.*

*Nato nel 1950 a Gravina (Bari) e deceduto in Roma il 9 agosto 2005, è stato componente della Commissione Giuridica Nazionale ACI facendosi apprezzare per il contributo dottrinario che ha dato agli studi sulle problematiche inerenti l'interpretazione del Codice della Strada e, in generale, del diritto della circolazione e dei trasporti; è stato inoltre consigliere dell'Automobile Club Roma e presidente di diverse commissioni di concorso per l'assunzione all'ACI.*

*Ma è ovviamente doveroso ricordare che la carriera di Tritto è legata principalmente all'Università di Roma "La Sapienza", dove è stato titolare della cattedra di Istituzioni di Diritto e Procedura Penale alla Facoltà di Scienze Politiche e nella quale ha completato un percorso didattico iniziato in giovane età sotto la sapiente guida di Aldo Moro, come suo primo assistente. L'amicizia con il grande statista, purtroppo, lo ha reso involontario protagonista dell'episodio più atroce dei cosiddetti "anni di piombo", drammatico periodo della storia dell'Italia del dopoguerra, in quanto fu proprio lui a ricevere la telefonata con cui le Brigate Rosse annunciavano l'esecuzione di Moro. Era il 9 maggio del 1978.*

*Notevole è stata l'attività pubblicistica svolta da Tritto, del quale ricordiamo "AA. VV. Aldo Moro e il problema della pena (1982)", una raccolta di scritti a cui egli ha contribuito con una monografia - "Politica penale e politiche familiari (1999)"- "Colpevolezza e giusto processo (2000)"- "F.S. FORTUNA-F.TRITTO Crisi o collasso del sistema penale?(2002)" – Aldo Moro:lezioni di istituzioni di diritto e procedura penale (2005) e, inoltre, numerose collaborazioni con la Rivista Giuridica della Circolazione e dei Trasporti dell'ACI.*

*Ma soprattutto, al di là dei meriti professionali, ci piace ricordare Franco come un vero amico per le grandi doti umane come la semplicità, la cordialità e la mitezza del suo carattere, che lo tenevano ben lontano da comportamenti formali e accademici.*

*Ci mancherai, Franco, speriamo che questo piccolo omaggio possa continuare a mantenere vivo il tuo ricordo.*